



Giornale jaci



OPINIONI A CONFRONTO

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.I.S. "A. M. Jaci" di Messina Via C. Battisti, 88
98122 Messina — Tel. 0909488006 Cod. fisc. 97135960835 — e-mail meis03700v@istruzione.it — sito web www.jaci.edu.it



In foto la Dirigente "Jaci", Dott.ssa Maria Rosaria Sgrò



L'Istituto d'Istruzione Superiore "A. M. Jaci"
Via Cesare Battisti 88 – 98122 Messina



PAX NON BELLO PARTA

La pace non si conquista con la guerra

I giovani invocano la pace in Europa e nel mondo.

Stringiamoci affinché finiscano i conflitti.



Il giorno in cui il potere dell'amore supererà l'amore per il potere il mondo potrà scoprire la pace.
(Mahatma Gandhi)



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

La Storia si ripete

Gli stessi errori di stanno ripetendo nel nostro mondo, stavolta la vittima è l'Ucraina.

Un'altra stupida guerra è iniziata e ancora una volta l'essere umano si dimostra incapace di imparare dal passato.

Nuove vittime stanno cadendo sui campi Ucraini, sangue fresco viene versato per colpa di un obiettivo egoista.

Persone innocenti, soldati valorosi, donne e bambini sono stati privati della propria libertà, alcuni della propria vita, altri dei propri cari.

GABRIELE ALAIMO



Le fiamme spengono la gioia

Dal 26 febbraio tutto il mondo è rimasto paralizzato e inquieto davanti all'orrore di un'improvvisa guerra che si è abbattuta senza pietà nel nostro continente. Questo conflitto è sicuramente uno dei conflitti che i giovani di oggi ricorderanno e studieranno nei libri di storia, insegnando che l'umano non impara mai dagli errori commessi in passato perché è impensabile dopo due conflitti mondiali che hanno portato con sé tantissime innocenti vite umane. La guerra terminerà perché la pace vincerà.

FABRIZIO BARBARO



LA SOLUZIONE A TUTTI I PROBLEMI

Ancora oggi nel 2022 sentiamo parlare di guerra. La scuola offre la conoscenza degli errori commessi dall'uomo in tempi passati, con l'obiettivo di non ripetere le stesse azioni. Donne, bambini e uomini innocenti sono le vittime di un mondo, in cui spesso la violenza viene vista come la soluzione a tutti i problemi.

GIULIANO BONCODDO



Uno sporco gioco

La guerra, uno sporco gioco d'interessi fra persone potenti che non risentono dell'azioni che commettono. A farne le spese sono proprio i cittadini ucraini che si sentono in pericolo. Costretti a scappare dalla propria terra o a vedere i propri cari morire sotto i propri occhi, sono disperati.

VINCENZO FAMA

Verso la speranza

Il pensiero va a tutte le famiglie che hanno perso un familiare caro, a tutti i soldati che partono in guerra con la speranza di ritornare, a tutti i giovani, ragazzi, bambini che insieme scappano da questo destino atroce. A tutti che ingiustamente affrontano la guerra, va il nostro pensiero.

SELENE BELLINGHERI



UN RICORDO

La guerra è dunque ripudiata ma solo in parte così come sono consentite le limitazioni di sovranità: pensare dunque alla fine delle guerre o ad una pace perpetua e e resterà un ricordo.

CRISTINA RUSSO



LA SOLIDARIETÀ E LA GUERRA

La guerra nel 2022 è qualcosa di inconcepibile, che mi causa molta tristezza. Nonostante ciò penso che non si possa fare finta di niente e che da parte degli altri paesi sia giusto mandare materiale e oggetti di sopravvivenza all'Ucraina e ai suoi cittadini.

NICOLE CRUPI





ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

POSSIBILE TERZA GUERRA MONDIALE

Nelle ultime due settimane si sta verificando un problema molto grave tra Russia e Ucraina, per questioni economiche e di interessi. Sta provocando grandi difficoltà in tutto il mondo, infatti qualcuno pensa alla terza guerra mondiale. Spero che questa situazione si possa risolvere, perché è davvero brutta. Bambini per strada abbandonati con possibili bombe che possono causare la loro morte. Bisogna trovare un accordo, perché penso che se la situazione peggiori, non ci sia più nulla da fare.

CARLA DE SALVATORE



LE GUERRE DI OGGI

La guerra esiste da sempre ma oggi sta cambiando forma.

La guerra è oggetto di critiche e distruzione, ma è sempre stata necessaria e utile per il mantenimento ed per avere un accordo per la pace.

La guerra che si sta svolgendo in Ucraina è qualcosa di orrendo, soprattutto per l'attacco di una potenza Mondiale come la Russia.

Senza dare accenni di voler trovare un accordo comune per stare in pace.

IVAN BONFIGLIO



La Storia si ripete

A scuola ci ripetono tutti i giorni fin da quando siamo bambini che dalla Storia si impara e che a scuola la Storia si studia per questo... per non commettere gli stessi errori. A quanto pare questo non basta più quando di mezzo c'è il potere. Un mio pensiero va, quindi a tutti i civili e anche agli animali, che si trovano in questa situazione inconcepibile. Nel 2022 tutti dovremmo già aver imparato che con la guerra non otterremo nulla se non guerra.

FIORINDA NUNNARI



RITORNARE IN ARMONIA

La guerra è un periodo di conflitti, di odio.

Ci si sente superiori da diversi punti di vista verso un altro territorio.

La guerra distrugge, porta terrore.

Basti pensare a quei poveri bambini che sono stati abbandonati, senza una famiglia, a molte persone che sono state vittime e addirittura uccise.

Dobbiamo imparare che la guerra non è un mezzo per ottenere la pace, perché la libertà di ognuno di noi è importante, e non va esclusa, soprattutto in questo periodo, per ritornare in armonia.

MARISOL NICOSIA

La solidarietà non è dare

La solidarietà non è dare, ma agire contro le ingiustizie. E' soltanto aiutando il prossimo che si conosce la vera felicità. La guerra è sicuramente il modo peggiore per risolvere un conflitto, alla fine non è necessario dichiarare guerra, basta dire quel che si pensa in modo civile. Purtroppo in questi ambiti si rischia di perdere persone a cui teniamo, e i poveri bambini che già appena nati rischiano di rimanere orfani. Si spera solo che questi giorni bui finiscano.

ELISA PIROMALLI



A cosa serve studiare la Storia?

Da qualche giorno l'Ucraina sta affrontando una guerra che nessuno si aspettava. Alcuni civili sono morti e altri sono scappati via. Mi chiedo a cosa serve studiare la Storia, se poi noi esseri umani continuiamo a sbagliare. Perché c'è così tanto odio nel mondo e perché pensiamo di risolvere tutto con la guerra? La guerra non fa bene a nessuno e credo che tutti noi dovremmo aiutare questa povera gente che è rimasta senza nulla. Senza una casa, senza i parenti e soprattutto senza la pace.

FRANCESCO PRUITI





ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

"LA STORIA INSEGNA MA NON HA SCOLARI"

"La Storia insegna ma non ha scolari", questa è la frase simbolo, per tutto quello che sta accadendo in Ucraina.

È impossibile accettare una situazione del genere, dove per la tirannia dei potenti poveri civili stanno vivendo nello sconforto più totale.

Le guerre sono combattute dai poveri soldati, e mai da chi le causa.

DAVIDE FUCILE

NO
WAR

SOTTO IL POTERE

È arrivato un periodo inaspettato per tutti, fatto di eventi storici che si stanno ripetendo. In questo momento il mio pensiero va alle povere vittime, persone come noi, che sono sotto il potere di uomini ricchi, che per i loro capricci stanno mettendo in subbuglio un paese, recando danni a uomini, donne e bambini innocenti.

DESIRE SANTACROCE



Pregare per la Pace

Ciò che sta accadendo tra l'Ucraina e la Russia ci fa pensare che il genere umano non ha imparato nulla dalla Storia. Poiché l'unico modo per intervenire è stare vicino alla gente che ha sofferto e sta soffrendo ancora, pregando e sperando allo stesso tempo che questo incubo abbia una fine.

REBECCA ZAMICELO

LIBERTA'

Da quando è iniziata la pandemia la mia libertà è stata decisamente ridotta a causa delle mascherine e dei distanziamenti. In più si è aggiunto da poco tempo uno scontro tra la Russia e l'Ucraina che vivo con la costante paura che anche l'Italia venga messa in mezzo a questo conflitto perché fa parte dell'Europa. Ho il timore che la poca libertà che mi è rimasta mi venga letteralmente tolta.

NUNZIA DI BELLA



LA GUERRA È POLITICA

La guerra è il modo di risolvere i conflitti quando non si sa parlare e non si sanno affrontare i problemi.

La guerra è politica con spargimento di sangue.

Il mio pensiero va a quei bambini, genitori e giovani che sono costretti a vivere giorno e notte con la paura senza aver commesso nessuno sbaglio. Costretti a separarsi, a scappare e a rifugiarsi senza nessuna certezza di un domani.

HIRUNI PERERA



La guerra, desiderio di potere

Secondo me la guerra è frutto dell'avidità dell'uomo e del suo desiderio di potere che lo trasformano in una macchina senza sentimenti e a cui non importa nulla se non raggiungere il proprio scopo. Il desiderio di pace manifestato dai ragazzi con striscioni e manifestazioni è l'unico messaggio che deve essere divulgato affinché l'amore e la solidarietà possano prevalere.

SALVATORE MAZZARELLA



Guerra in Ucraina

Sentire ancora oggi parlare di guerra ci fa capire che nonostante passino gli anni l'essere umano difficilmente impara dai suoi errori.

Ora più che mai dobbiamo essere uniti e farci forza l'un l'altro, aiutare l'Ucraina che per ora ha maggiormente bisogno.

Il mio pensiero va ai bambini innocenti nati in questo scenario di guerra, dove le armi invece di vederle in qualche cartone animato le vedranno nella realtà.

RACHELE LUCIA MASCALI

NO WAR

Secondo me la guerra è una cosa ingiusta e, nonostante la seconda guerra mondiale si sia conclusa da tempo, Putin continua tutto questo per il potere, per essere ricordato come un "imperatore" che ha ricostituito l'ex Unione sovietica. Il mio pensiero in questo momento va a tutti i poveri ragazzi che sono vittime della sua voglia di potere.

ROBERTO IANCU



Guerra e Pace

Notte del 24/02/2022

Il paese dorme. Esplosione lontana. Un'altra più vicina. E un'altra ancora, così vicina da costringere le famiglie a svegliarsi. Paura. Incomprensione. Shock. Guerra. Tutti, nello stesso momento, si sono resi conto che la notte del giudizio è arrivata.

14/03/2022

18 giorni da quando l'inferno è sceso sulle terre ucraine. 18 giorni in cui le famiglie stanno pregando per se stesse e per i parenti. 18 giorni in cui l'Ucraina prega per la pace.

Pace da raggiungere. Pace che tutti aspettano. Pace, grazie alla quale tutto tornerà al suo posto. Silenzio. La vita, non la sopravvivenza. La pace.

YEVA FORNARO



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo

Corso Serale
Preparazione ai Concorsi
Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

NON E' MAI TROPPO TARDI

Siamo una generazione cresciuta nelle regole, nell'importanza della memoria di persone innocenti che hanno fatto la Storia, nel pensare che tutto questo fosse ormai troppo lontano dai giorni nostri. Invece eccoci qui, privi della nostra libertà, con le mani legate, la bocca al guinzaglio e negli occhi la paura che presto giungerà la nostra fine. C'è chi si arrende, ormai stanco di una vita che non è vita, chi invece lotta per la patria e il benessere altrui con in cuore la speranza e il coraggio. Famiglie devastate, persone che fuggono in cerca di un rifugio, coppie costrette a separarsi forse per sempre allontanate da un addio tremolante. Urla di bambini, ai quali viene sottratta



l'infanzia e sostituita da una preparazione militare, in mano reggono non i loro soliti giocattoli ma armi usate per uccidere ed incutere timore, tutto il contrario di ciò che rappresenta una piccola creatura come un bambino. Case vuote, prive di anima che fino a qualche mese fa erano piene di prosperità e normalità senza la presenza di una possibile previsione di tutto questo. Sorrisi coperti, sguardi assenti, occhi spenti e gocciolanti, che prima erano colmi e profondi ma adesso guardano in faccia la crudeltà dell'uomo e si rendono conto che non sempre il passato è lontano. E' più vicino di quanto immaginiamo, si nasconde dietro l'angolo aspettando il momento perfetto per pugnalarci alle spalle proprio quando meno ce l'aspettiamo, immobilizzando ogni nostro movimento o strategia di fuga situata nella gioia che arde come il fuoco ed è difficile da colmare e spegnere. Per questo tutti i cuori tendono ad aprirsi se si riscaldano d'amore e se ci si fida della mano che tendiamo al prossimo come forma di aiuto. Se vogliamo cercare la pace, uno dei luoghi in cui giace è la mente dell'uomo, perché solo lui sceglie se avere in cuore la pace o la guerra. Ma soprattutto se si vuole veramente costruire la pace, bisogna condividere, sperare e amare.



GLORIA FIUMARA

GUERRA IN TELEVISIONE

Ogni giorno accendendo la televisione si vedono solo immagini di guerra: palazzi in fiamme, persone che scappano, anziani e bambini costretti a lasciare il proprio Paese. Questo non è un videogioco di guerra, ma è una cosa seria. Vorrei tanto che la guerra finisse subito.

CHRISTIAN TRAVELLA

LA GUERRA

Ciò che sta succedendo in questo periodo in Ucraina è qualcosa di spaventoso. E' scoppiata una vera e propria guerra, ci sono bombardamenti, sparatorie e tanti morti innocenti. La gente che vive in Ucraina non si merita tutto questo, sono persone che al momento vivono in rifugi antiaerei o nelle metropolitane per rifugiarsi dai bombardamenti russi, perché proprio nelle ultime settimane gli aerei russi stanno distruggendo palazzine di civili, torri televisive e centri più popolati. I soldati russi uccidono senza un minimo di pietà, tutto questo per un litigio politico. Io penso che sia assurdo che nel 2022 succeda tutto questo. Noi studiamo la Storia per evitare di compiere gli errori fatti nel passato, come le guerre, però tutto questo non è servito a molto, visti i risultati.



Questa foto rappresenta quattro soldati che scortano una coppia di vecchietti in qualche rifugio antiaereo dopo che la loro casa è stata bombardata. Non c'è nient'altro da aggiungere.

PIERGIORGIO D'ARRIGO

La guerra è sofferenza

La storia del genere umano è formata dal continuo alternarsi tra periodi di guerre e momenti di pace. Le guerre nascono per diversi motivi, religiosi politici ed economici. Un esempio sono state le guerre di indipendenza effettuate per difendere i propri diritti, così come le guerre compiute per difendere la propria patria. Tutt'oggi purtroppo ci troviamo in un periodo di conflitto. Molte immagini, notizie e video che circolano nel web o nei telegiornali mostrando la guerra fanno riflettere molto, ma allo stesso tempo ci distruggono dentro. Colpisce vedere il numero dei decessi crescere a dismisura giorno dopo giorno, il cibo scarseggiare, i bambini che nascono nei bunker se no rischierebbero di essere uccisi, molte persone abili al lavoro che vengono spedite in guerra appena compiono 18 anni senza mai aver effettuato un addestramento. Fa molto male pensare che nel 2022 si parli ancora di una guerra iniziata per conquistare un territorio come ai tempi dei Romani, ciò vuol dire che dalla Storia non abbiamo appreso nulla.

Io credo che la guerra sia inevitabile, siamo umani capaci di odiarci da un momento all'altro. Non credo si riuscirebbe mai a vivere felici con tutti, perché all'interno di un gruppo c'è sempre qualcuno che non va d'accordo con un altro e quindi si creano continui squilibri e altre conseguenze. Ma credo anche che la guerra non ci dovrebbe essere, così come nessuno che patisce la fame o perde la propria famiglia. Un domani, facendo riferimento al mio futuro lavorativo, spero che il mio desiderio di entrare a far parte dell'esercito si avveri per difendere il territorio e allo stesso tempo contribuire all'equilibrio e alla serenità sociale.

VALERIA CELI



GUERRA E PACE

La nostra vita ancora oggi è caratterizzata da eventi di guerra che continuano a creare milioni di vittime innocenti. Se prima di fare la guerra ognuno si ponesse la questione di quale effetto produrrebbe questo atto disumano, forse sarebbe possibile arrivare ad una conclusione. Perché altrimenti le risposte saranno solamente queste: sofferenza, decadimento e morte. Innanzitutto se coloro che rappresentano il popolo di uno Stato ragionassero seguendo la giustizia e il principio di non violenza come Gandhi, forse assisteremmo ad una magnifica evoluzione riguardante l'attuale situazione sociale. Bisogna capire che in questo mondo non esistono problemi che non sono risolvibili mediante una semplice conversazione, un accordo e un compromesso. Basta che ognuno di noi sia consapevole del fatto che la vita non è eterna e quindi, almeno fino a quando resistiamo, dobbiamo cercare di viverla in pace, l'unico valore capace di donarci una pura e piena soddisfazione e l'effettivo senso dell'umanità.

JEANANI THAVERDRARAJAH




ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "A. M. JACI"

Amministrazione Finanza e Marketing
 Sistemi Informativi Aziendali
 Relazioni Internazionali per il Marketing
 Turismo

Corso Serale
 Preparazione ai Concorsi
 Sociosanitario: Ottico e Odontotecnico

La donna siciliana: donna da amare e rispettare. Dalla donna matriarca di un tempo alla donna leader.

Sono diverse le donne italiane, alcune anche autrici di romanzi o saggi (Monna Nina o Nina da Messina, Rita Levi Montalcini, Coco Chanel, Maria Montessori, Josephine Buscaglia Maietta, Luisa Spagnoli, Dacia Maraini) che hanno dato il loro contributo alla cultura sulla donna. Si evince da articoli della stampa nazionale, come si consideri, insito nella mentalità siciliana, il concetto del corpo della donna come qualcosa a disposizione della società patriarcale. Un rifiuto, una separazione, diventano insopportabili, condizione per cui il più delle volte la donna viene punita dall'uomo. In Sicilia non è del tutto cancellato il concetto d'onore d'altri tempi. Ci si chiede come venga inteso. Il delitto d'onore diveniva nei tempi passati alternativa di situazioni ingestibili e creato dalle circostanze, non da colpe personali, dunque era punibile con pene blande. Oggi sussiste il concetto d'onore, ma non più il delitto d'onore. L'uomo siciliano, in alcuni contesti culturali sottosviluppati, si ritiene ancora padrone del destino della donna. In certe occasioni era ritenuta non soggetto, ma oggetto di scelta o di rifiuto del maschio prevaricatore. Quando la donna voleva rivendicare la propria libertà, rompeva le regole. Esempio del passato, la storia di Franca Viola e lo scandalo che suscitò il suo dissenso al matrimonio riparatore. Franca è stata la donna del passato, ma è anche del presente e del futuro. È stata colei che ha deciso di non sposare l'uomo violento e usurpatore, colui che pur di averla, l'aveva violentata e mandata a casa per il matrimonio riparatore. In "La moglie più bella" (il film poi interpretato da Ornella Muti) aveva avuto l'appoggio del padre, che nonostante le minacce del mafioso Filippo Melodia, subì minacce e la distruzione di alcune proprietà. Franca ha sopportato, denunciandolo, le illusioni di essere consensuale alle provocazioni del suo violentatore, fino alla fine del processo. Lì il trionfo, nonostante le

minacce di morte a lei e a tutta la sua famiglia, lo stupratore viene condannato ad undici anni. Dopo Franca sposerà con il velo un altro uomo da cui avrà due figli. Nella mentalità siciliana esisteva la "fuitina", spesso concordata tra le parti per etichettare l'idea della violazione del corpo della donna, unico gesto virile restante. Dal punto di vista letterario tutto ciò è paragonabile al concetto dello scoglio del Verga: così come l'ostrica rimane attaccata allo scoglio, così la mentalità dei Siciliani resta ancorata alle leggi dell'isola. Si riteneva che l'onore potesse essere riparato con un matrimonio, al quale l'uomo, come per grazia ricevuta, acconsentiva. Oggigiorno è usuale vedere nei mass-media notizie frequenti di femminicidio. È l'ultima fase del principio che il corpo femminile possa essere violato. Pensando alla donna del sud, che ha sempre rappresentato il prototipo della mater familias, debole e inerme, oggi più che mai, la donna siciliana non è più la stessa. È forte, coraggiosa e tiene testa all'arroganza maschilista di una minoranza di uomini. Per citare uno dei più grandi scrittori siciliani del novecento, Leonardo Sciascia fece un ritratto superbo della donna, dipingendola come "matriarca dispotica". Ad oggi le donne non sono più interessate al matriarcato, non concedono più la signoria al loro uomo. Sanno dire di no alle loro prepotenze, vogliono scegliere e non essere scelte. Risultato è che, molte volte quando gli uomini non si arrendono, vengono uccise. La donna matriarca aveva allontanato l'uomo dalla cura dei figli, perché non consono al ruolo maschile. Mai nel passato un uomo avrebbe dato il latte al proprio figlio neonato o avrebbe cambiato il pannolino, ovviamente per paura di essere giudicato debole ed inetto. Quello che un tempo era la tortura psicologica e anche fisica alle vessazioni imposte dal giudice incontestabile fidanzato-marito, nascosta dal senso di pudore e vergogna, oggi diventa realtà di cronaca giornaliera sui media. L'omicidio davanti agli occhi di un innocente è una scelta strategica, perché esprime crudeltà. Non è colpa della donna



se l'uomo risponde alle ingiurie del suo uomo che la percuote, se utilizza un'arma per poi "finirla". Le leggi contro il femminicidio sembrano ancora un mito. Gli atti estremi che portano alla morte tante donne perseguitate si riducono ad ancore di salvezza per il dominus. Servirebbero fondi per le case di accoglienza per le donne maltrattate e un serio programma che educi i bambini maschi in età scolastica ad un confronto civile tra i sessi. Nel caso della Sicilia, poi, serve uno sforzo in più per abbattere la cultura del silenzio, dell'omertà, del retaggio mafioso insito nell'animo di molti, specialmente quelli del pseudo potere. Quante donne hanno il coraggio di denunciare? Quante di proseguire il confronto davanti ai giudici? Certamente pochissime. Si ha paura e vergogna di essere giudicate e giustiziate dal giudizio arretrato del paese. Così essere libere donne vuol dire liberare la donna dalla barbarie di una cultura sbagliata, dalla cultura del maschio che lavora, dal maschio che la possiede, dall'uomo che può permettersi di tradire, da colui che può usare ogni sorta di arroganza in tutti gli ambiti. Dice un detto popolare: Una donna non si sfiora neanche con un fiore. La donna va rispettata ed amata. Il cambiamento nei secoli ha capovolto l'immagine della "donna angelo", la decantata di Dante Alighieri. Oggi essere donna in carriera vuol dire aver superato muri invalicabili, aver raggiunto posti di lavoro impossibili nel passato, vette elevate in politica, nella scienza, nella medicina. Molte le donne che si sono fatte strada nel mondo del lavoro per la loro costanza e intelligenza.

Prof.ssa Ketty MILLECRO